

PARTE SECONDA: NORME RELATIVE AI SINGOLI CORSI DI STUDIO

TITOLO VIII – IL CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (Classe L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione (ex D.M. 270/2004) sede di ANCONA - Codice corso MT09-16-16

Art. 32- Premesse e finalità

1. Presso l'Università Politecnica delle Marche è istituito il Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro della classe L-SNT4. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro afferisce in maniera eguale a tutti i Dipartimenti della Facoltà di Medicina; il Dipartimento di riferimento è quello di Scienze Cliniche e Molecolari.
2. Il Corso di Laurea triennale consente il conferimento la Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Le indicazioni su tutte le attività svolte risulteranno nel Diploma Supplement. Gli insegnamenti vengono effettuati in lingua italiana.
3. Le informazioni relative al Profilo professionale, agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati ed agli obiettivi formativi specifici sono riportati nella Scheda Unica Annuale, aggiornata annualmente e pubblicata sul sito di Ateneo all'indirizzo [https://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1/Scheda SUA-CdS/Schede dei Corsi di Studio SUA e Riesami dei Corsi di Studio 1](https://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1/Scheda_SUA-CdS/Schede_dei_Corsi_di_Studio_SUA_e_Riesami_dei_Corsi_di_Studio_1)

La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Art. 33- Modalità di ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea lo studente deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, richiesto dalla normativa vigente, o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.
2. L'ammissione al corso di laurea è a numero programmato a livello nazionale ai sensi della Legge 264/1999 ed avviene mediante prova (quesiti a risposta multipla).
3. La prova di ammissione è predisposta dalla Facoltà ed è identica per l'accesso a tutte le tipologie dei corsi attivati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Di norma essa consiste nella soluzione di sessanta quesiti che presentano cinque opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica.
4. La prova, oltre che selettiva, è altresì diretta a verificare il possesso di una adeguata preparazione iniziale. Agli studenti che nella prova di ammissione non abbiano fornito almeno il 20% di risposte corrette per una o più delle tre discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, sono assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA) per ciascuna disciplina in cui la formazione sia risultata carente.
5. Gli OFA vengono soddisfatti mediante la frequenza ai corsi di recupero allestiti dalla Facoltà, durante l'anno accademico, in modalità e-learning o con altra metodologia didattica. La mancata frequenza ad almeno il 70% delle attività di recupero pianificate comporta l'impossibilità di sostenere gli esami del I anno.

Art. 34- Organizzazione didattica del corso

1. La durata normale del corso per il conseguimento della laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è di tre anni.
2. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici, il corso di laurea prevede 180 CFU complessivi di cui 96 dedicati alle attività didattiche di base e caratterizzanti e affini, 60 di tirocinio professionalizzante e 24 di attività didattiche altre, opzionali, laboratorio professionale, conoscenze linguistiche, informatiche e preparazione tesi. Tutti gli insegnamenti (14 corsi integrati cui afferiscono almeno due moduli didattici, 3 laboratori, e 2 attività seminariali) sono distribuiti in semestri. Il tirocinio è svolto a partire dal primo anno di corso, in alternanza alle attività didattiche frontali.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI STUDIO
COORDINATI DALLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA.

3. Ad ogni CFU corrisponde un impegno richiesto allo studente di 25 ore, tutti i moduli didattici, le attività seminariali e le attività didattiche elettive prevedono 10 ore di lezione frontale e 15 di studio individuale. La descrizione delle attività di laboratorio e di tirocinio alla quale vengono dedicate rispettivamente 10 e 25 ore per ogni CFU viene dettagliata nella disciplina regolamentare allegata al presente regolamento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 35 - Percorso formativo e articolazione didattica

1. Il presente Regolamento si completa con il documento predisposto annualmente in fase di attivazione del Corso di laurea con riferimento alla relativa coorte di studenti e consultabili sul sito alla pagina <https://www.medicina.univpm.it/?q=ordinamento-didattico-2> ed allegato al presente Regolamento.

2. In esso sono definite per il Corso di laurea:

- le attività formative proposte,
- l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative,
- i CFU assegnati a ciascuna attività formativa,
- l'anno di corso in cui è prevista l'erogazione di ciascuna attività formativa,
- il periodo di erogazione (semestre o annualità),
- la lingua di erogazione per ciascun insegnamento,

3. Nelle schede di insegnamento pubblicate su <https://guide.univpm.it/guide.php?fac=medicina&lang=lang-ita> sono inoltre descritti: i prerequisiti, i risultati di apprendimento attesi, il programma, le modalità di insegnamento e di accertamento delle conoscenze.

4. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro non prevede piani di studio a scelta dello studente. Le uniche attività formative che vengono lasciate alla libera scelta degli studenti sono le attività didattiche elettive (ADE). La scelta delle ADE avviene entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Consiglio di Corso di studi. Il numero complessivo delle ADE è di 6 CFU per l'intero corso di studi.

5. Il Piano degli studi del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro organizzato dall'Università Politecnica delle Marche, prevede inoltre l'acquisizione delle seguenti abilitazioni professionali, solo nel caso di superamento della prova finale lo Studente potrà acquisire i seguenti attestati:

Attestato per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (R.S.P.P.) - Modulo C

I laureati del Corso potranno svolgere la funzione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) nelle Aziende di qualsiasi macrosettore, essendo inserito nel piano degli studi il Modulo C per R.S.P.P., secondo quanto indicato nell'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016.

Attestato di idoneità Tecnica per l'espletamento dell'incarico di "Addetto Antincendio" in Aziende a rischio di incendio elevato.

L'abilitazione di "addetto" antincendio in aziende a rischio di incendio elevato, conseguita ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 viene rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Attestato per Responsabile del Rischio Amianto

Tale figura ha compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali con amianto. (L.257/1992 e D.M. 06 settembre 1994).

Attestato per incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'abilitazione di "addetto" della attuazione delle misure di primo soccorso in Azienda segue gli obiettivi didattici ed i contenuti formativi indicati dal D.M. 388/2003.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI STUDIO
COORDINATI DALLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA.

Art.36 - Obblighi di frequenza

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, elettive, professionalizzanti, attivate nel Corso di studio prevedono l'obbligo di frequenza del 70 % per quanto riguarda la didattica frontale e del 100% per il laboratorio ed il tirocinio formativo professionale. Potranno essere concordate con i singoli docenti modalità di recupero alla frequenza delle attività teoriche nei casi di mobilità internazionali o di gravi e giustificate motivazioni valutate ed approvate dal Consiglio di Corso di Studi.

Art. 37 – Propedeuticità

1. Al fine di garantire una successione efficace dal punto di vista formativo è necessario rispettare la seguente successione logica e temporale nell'iscrizione agli esami di profitto, con l'obbligo del superamento di alcuni prima di affrontare la verifica di altri secondo lo schema sotto riportato (così come deliberato dal Consiglio di Facoltà, nella seduta del 29 settembre 2011). Le propedeuticità sono di seguito riportate:

Propedeuticità 1° anno di corso

Lo studente non può sostenere l'esame finale di:	Se non ha sostenuto con esito positivo l'esame di profitto del Corso di Insegnamento Integrato di:
Tirocinio Pratico del 1° anno	• Laboratorio (1° anno – 1° semestre) • Scienze della Prevenzione e dei Servizi Sanitari (1° anno – 1° semestre)
Scienze Biomediche 1 e 2	• Scienze Propedeutiche (1° anno – 1° semestre)

Propedeuticità 2° anno di corso

Lo studente non può sostenere l'esame finale di:	Se non ha sostenuto con esito positivo l'esame di profitto del Corso di Insegnamento Integrato di:
Tirocinio Pratico (2° anno)	• Laboratorio (2° anno 2° semestre) • Scienze della Prevenzione applicata all'igiene degli alimenti (2° anno 2° semestre)
Scienze della prevenzione nell'ambiente (2° anno 2° semestre)	• Impianti Industriali (1° anno 2° semestre)
Scienze della prevenzione nel lavoro (2° anno 1° semestre)	• Scienze biomediche 1 (1° anno 2° semestre) • Scienze biomediche 2 (1° anno 2° semestre)

2. Ai fini del passaggio all'anno successivo occorre aver superato l'esame annuale di tirocinio.

Art. 38 - Modalità di svolgimento della prova finale

Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite dall'Art. 26 del presente Regolamento didattico – Norme comuni, e meglio dettagliate nell'Istruzione Operativa dell'Erogazione servizio formativo (IO03SPFM03) pubblicata sul sito di Ateneo alla pagina

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/SGQ%20aree%20didattiche/Medicina/IO03_SPFM03_REV_08_del_17.04.2015.pdf

La prova finale, con valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (art. 7 D.I. 19 febbraio 2010), si compone di:

- 1) Una prova pratica nel corso del quale lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale. Durante la prova sono valutate le competenze in riferimento alla conoscenza, alla capacità di comprensione applicate, alla capacità di individuare problemi e relative soluzioni, nonché alla capacità di dimostrare orientamento alla pratica professionale.
- 2) La redazione di un elaborato di Tesi di laurea in forma scritta, elaborata in forma originale dallo studente sotto la guida di un Relatore. La dissertazione della Tesi di laurea è preceduta da una breve presentazione da parte del Relatore ed è effettuata dallo studente tramite l'utilizzo di supporti didattici informatici.

Svolgimento della prova pratica attestante il possesso di abilità pratiche

La dimostrazione del possesso di abilità pratiche avviene attraverso lo svolgimento di una prova predisposta dal Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti, di concerto con il Presidente della Commissione, alla presenza di tutti i componenti della Commissione stessa.

La prova consiste nella identificazione e caratterizzazione tecnico-metodologica di una procedura relativa ad un argomento riferito alle attività riconducibili ad uno dei quattro settori delle aree professionalizzanti del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, quali:

- Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
- Protezione Ambientale
- Sicurezza Alimentare
- Sicurezza Ambienti di Vita - Igiene e sanità Pubblica

L'identificazione e la caratterizzazione tecnico-metodologica della procedura individuata vengono valutate sulla base dei seguenti parametri:

- Conoscenza della procedura di studio proposta.
- Esplicitazione delle procedure/operazioni relative alla individuazione, valutazione e gestione del rischio.
- Conoscenza delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature eventualmente coinvolte nell'indagine e corretto utilizzo delle stesse.
- Applicazione delle conoscenze riconducibili ad uno dei settori professionalizzanti del tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

In caso di valutazione insufficiente della prova pratica (non superamento della prova), l'esame di laurea si interrompe e si ritiene non superato e, pertanto, va ripetuto interamente in una seduta successiva.

Solo nel caso di superamento della prova finale lo Studente potrà acquisire le abilitazioni aggiuntive indicate all'art. 35 (Percorso formativo e articolazione didattica) del presente regolamento.

Altri documenti di riferimento:

[Piano di studi](#)

[Regolamento di laboratorio e tirocinio](#)